

# [Impressum]

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Kinema**

Band (Jahr): **6 (1916)**

Heft 46

PDF erstellt am: **13.09.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*  
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)

<http://www.e-periodica.ch>

# Kinema

Statutarisch anerkanntes obligatorisches Organ des „Verbandes der Interessenten im kinematographischen Gewerbe der Schweiz“  
Organe reconnu obligatoire de „l'Union des Intéressés de la branche cinématographique de la Suisse“

**Abonnements:**  
Schweiz - Suisse 1 Jahr Fr. 20.—  
Ausland - Etranger  
1 Jahr - Un an - fcs. 25.—  
**Insertionspreis:**  
Die viersp. Petitzeile 50 Cent.

**Eigentum und Verlag der**  
Verlagsanstalt Emil Schäfer & Cie., A.-G., Zürich  
Redaktion und Administration: Gerbergasse 8. Telefon Nr. 9272  
Zahlungen für Inserate und Abonnements  
nur auf Postcheck- und Giro-Konto Zürich: VIII No. 4069  
**Erscheint jeden Samstag □ Parait le samedi**

**Redaktion:**  
Paul E. Eckel, Emil Schäfer,  
Edmond Bohy, Lausanne (f. d.  
französ. Teil), Dr. E. Utzinger.  
Verantwortl. Chefredaktor:  
Dr. Ernst Utzinger.

## Adattabilità della musica al cinematografo.

Da un articolo in lingua tedesca di Axel Bürger.

Questo tema è già stato trattato brevemente in un articolo francese; ma tanta ne è l'importanza che non sarà fuori di luogo ritornarci sopra. Non v'ha dubbio che oggi la musica forma parte integrale dello spettacolo cinematografico e che il pubblico accanto a buone rappresentazioni pretende pure una buona orchestra; questa anzi contribuendo a dare agli spettacoli un'impronta speciale e a mantenervi una clientela stabile spesso decide della fortuna d'un teatro. Trattandosi dunque d'una questione quasi vitale per tutta l'industria cinematografica, che infine viene a metter capo al pubblico e lo deve accontentare in ogni riguardo, vogliamo vedere quale composizione d'orchestra e qual genere di musica siano i più adatti allo scopo.

Certo non tutti i teatri sono in grado di permettersi un complesso completo con alcuni violini, contrabasso, pianoforte e magari armonium; ma limitiamoci pure allo stretto necessario e fissiamo un violino, un pianoforte e un armonium come gli strumenti affatto indispensabili.

Come si potrà ora adattare il genere di musica alla film che si svolge sullo schermo? Qui non si tratta d'incontrare il gusto musicale del pubblico, radunato non per un concerto, ma di fargli penetrare nell'anima suoni che armonizzano coi sentimenti destati in lui dai quadri ai quali è rivolta tutta la sua attenzione. La musica, destinata e capace del resto ad avvincere da sola tutte le facoltà, al cinematografo passa in seconda linea: perciò i suoni dovranno giungere leggeri agli orecchi degli spettatori accarezzandone la fantasia quasi inavvertitamente,

accompagnando armonicamente le molteplici sensazioni senza mai provocare contrasti stridenti.

Quattro sono le specie principali di films che la musica deve secondare con generi affatto diversi: il dramma in generale, il dramma storico, la film umoristica e la film dimostrativa. Naturalmente l'orchestra dovrà seguire le indicazioni datele dalla direzione o spesso aggiunte alla film dalla fabbrica; l'importante però per un successo sicuro sarà sempre il sentimento artistico del dirigente unito alla varietà del repertorio, di cui dispone.

Le films dimostrative, scientifiche, descrittive, che in alcuni cinematografi si svolgono durante il riposo dell'orchestra, sono invece quelle che ne abbisognano assolutamente: l'attenzione degli spettatori è rilassata per la mancanza d'un'azione interessante, e appunto qui la musica deve contribuire a legare l'interesse del pubblico alla rappresentazione. In questo caso il compito non è facile e non tutti i dirigenti se la sanno cavare. Un maligno potrebbe insinuare che appunto per questo scelgono queste films per intercalarvi la pausa... Quante volte davanti a un piroscavo che lascia il porto fra uno sventolio di fazzoletti non si sente intonare l'aria d'una canzone montanina, che ci fa pensare, alle cime nevose e al tintinnio dei campani delle vacche! Un dirigente di buon senso sceglierebbe una canzonetta veneziana; ma un artista farebbe eseguire una lenta melodia che non solo descriva nel molle ondeggiamento dei suoni il dolce scivolare sull'acqua, ma che desti quell'indefinito